CAMERA DEI DEPUTATI N. 1562-A

RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(RELATORE **MARCHETTI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(GAVA)

alla Presidenza il 7 giugno 1969

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente norme transitorie per il funzionamento di determinate corti di assise e corti di assise di appello

Presentata alla Presidenza il 3 luglio 1969

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il decreto-legge del 29 maggio 1969, n. 257, che viene sottoposto all'esame del Parlamento è giustificato nella forma e nel contenuto dalle esigenze di funzionalità delle corti d'assise e di assise d'appello di Campobasso e di Salerno, rispettivamente istituite nel 1967 e nel 1968.

Le leggi istitutive e i successivi decreti delegati hanno portato alla creazione delle nuove sedi e degli organici, hanno fissato la data d'inizio del funzionamento e il numero dei giudici popolari componenti i collegi giudicanti, ma non hanno evitato che le liste generali dei giudici popolari ordinari e supplenti della corte di assise d'appello di Napoli si esponessero a una eccezione di illegittimità, comprendendo ancora i nominativi di cittadini residenti nei comuni dei circoli di Campobasso e di Salerno.

Le operazoni di normale aggiornamento avranno termine nel maggio del 1970. Da qui la necessità e l'urgenza delle presenti particolari norme transitorie.

Un'osservazione preliminare all'esame di merito del decreto porta a rilevare ancora una volta l'inutilità della predica sulla delegiferazione. Un atto che potrebbe essere della più semplice e naturale amministrazione esige una legge, anzi per una logica di necessaria tempestività, un decreto-legge da esaminare, discutere e votare in sede di Commissione e di Assemblea sia alla Camera che al Senato.

Nel merito il ricorso al decreto-legge – oltre che alle ragioni già esposte – è giustificato in questo caso anche dalle ragioni, citate nella relazione del ministro, degli imputati detenuti.

Le norme particolari transitorie contenute nel decreto portano quindi al funzionamento delle nuove sedi, senza pericolo di invalidità e di annullamento dei processi, permettendo ai presidenti di procedere alla formazione delle liste generali dei giudici popolari ordinari e supplenti nonché all'imbussolamento delle schede, attuando le modifiche dipendenti dalle revisioni territoriali, revisioni che interessano anche le liste della corte d'appello di Potenza, in quanto privata del circondario di Sala Consilina.

L'articolo 2 del decreto-legge che mantiene la validità dei collegi precedentemente costituiti per le cause della sessione, risponde alla giusta logica di non ritardare il già normalmente lento corso della giustizia per mancanza di una norma, sia pure transitoria, che legalizzi la situazione in via di modificazione.

Pertanto la Commissione giustizia esprime parere favorevole alla conversione in legge senza modifiche del decreto del 29 maggio 1969, n. 257.

MARCHETTI, *Relatore:*

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente norme transitorie per il funzionamento di determinate corti di assise e corti di assise di appello.

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente le norme transitorie per il funzionamento di determinate corti di assise e corti di assise di appello.

TESTO
DELLA COMMISSIONE

Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1969, n. 257, concernente norme transitorie per il funzionamento delle corti di assise e corti di assise di appello di Napoli, Potenza, Campobasso e Salerno.

ARTICOLO UNICO.

Identico.